

204 *Item*, li fanti dil castello non pol star a page 8. *Item*, à mandato domino Jacomo di Castello doctor, citadin de li, a Duin, perchè quel capitano vol tuor certi lochi sotto Monfalcon etc. Et par il capitano non sia ivi, ma quelli è per lui dicono è suo territorio, nè vol restituir li pegni etc. *Unde*, per Colegio, fo scripto di questo a l' orator nostro in Alemagna, ne fazi querela al re mandandoli l'istruzione.

*Di Augusta, di sier Alvice Mocenigo orator, di 23.* Come ozi era venuto uno corier di Roma, bergamasco, con lettere al re, et parlò al secretario di esso orator, e mandò l' amico. E intese non portava resoluta respension di danari di la crociata; ma che soa majestà vengi a Roma a incoronarsi, eh'el sarà il ben venuto. *Item*, è venuto li alla corte uno fratello dil qu. domino Erasmo Brascha milanese, e stè col re in secreto in colquij, e l' à expedi subito, cossa che non consueta far. El qual, prima andasse dal re, visitò li milanesi sono li; si tien sia venuto per pratiche col re etc. *Item*, avisa quelli milanesi è li foraussiti, lo honorano assai. *Item*, che li oratori ysperi e domino Urban d' Alba li hanno trato moto di le pratiche à la Signoria nostra in Romagna; e li oratori ysperi, motizando con lui, li disse: «La Signoria fa ben a tuor di qua, e nui di là, e ampliarsi in Italia; ma voria *etiam* la tolesse di quel di Franza come femo nui». *Item*, che de li si ha inteso il signor di Rimano à renontia il stato a la Signoria, et che Faenza si bombardava etc. Et fo ordinato mandarli li sumarj e avisarli di Faenza e Rimano, acciò lo dichi al re.

Da poi disnar, fo Pregadi et vene le infrascripte lettere.

*Di Ravenna, di ultimo.* Come sono stati a visitation dil legato episcopo di Tioli, vien qui, insieme col conte di Pitiano. Et par esso legato li habi ditto vien a la Signoria a dirli desisti di voler le terre di la Chiesa, et à gran commissione dil papa; e si parte da matina.

*Di Faenza, di proveditori, di 30, hore 3 di note.* Come li oratori di Tussignan non erano tornati per cazon di le neve. *Item*, che uno Juliano e Pyro di Tiberti erano venuti li soto specie di certe robe dil presidente ch'è in Cesena, et hanno ditto li a Cesena si aspectava do episcopi dil papa per tuor la terra. *Item*, essi proveditori aricorda quello scriseno per avanti dil Castello di Santo Archanzolo. *Item*, l' episcopo di castello voria essi proveditori licentiaseno li fanti e zente dil ducha di Urbin.

Et per Colegio fo li risposto mandasseno a tuor il

loco di Santo Archanzolo, et la rocha si aria, ch'è in man dil ducha di Urbin. *Etiam* al proveditor è a Rimano, fo scripto mandi a tuor ditto castellò, et fornirlo a nome di la Signoria nostra.

*Di Rimano, di sier Domenego Malipiero proveditor, di ultimo.* Come è venuti a lui molti cittadini, che lo molestano dicendo dover aver dal signor per formento datoli, e si li renda quel è in rocha ch'è il proprio loro. Altri vol le possessione; sichè aricorda si parli al signor Pandolfo voy satisfar li soi creditori, et lassar le possession a quelli li possiede *juxto titulo*. À inteso per lettere dil proveditor a Faenza, vien zente d' arme alozar su quel territorio; non li piace per esser tutto disfato, e bisognerà mandarli biave da cavallo. *Item*, aspeta ritorni Vicenzo Guidoto suo secretario, à mandato a tuor il possesso de li castelli, e aviserà *etiam* di l' intrate; sichè è in gran fastidio per regular quella città. *Item*, quelli cittadini voriano stera 500 di sal di quello è al Cesenatico per li so' bisogni, perchè li in Rimano non è altro sal eha quel dil signor, ch'è tristissimo. Et per Colegio li fo scritto mandasse a tuorne a Zervia, e scodesse li danari.

*Item*, esso proveditor avisa il Porto Cesenatico esser de suma importantia per molti respeti; *primo*, rispetto a li sali, perchè, oltra Zervia, di li non si trova sali salvo al Cesenatico, sichè sarà gran ben che il sia nostro; *secundo*, è una de le chiave di Cesena; 3.º è loco di passo, e per terra non pol venir niun di Zervia a Rimano si non passa per ditto Porto, *excepto* per mar, over venir soto le mure di Cesena; 4.º perchè per mar, da Chioza in Ancona, non è porto mior di quel Cesenatico, e si 'l fusse de altri, tenendo li tre barche potrà far danno assai; sichè conclude è bon tenirlo.

*Di sier Vicenzo Valier castelan, di 28.* Come à ricevuto nostre lettere in sua laude, et che atendi a ben custodir la terra. E risponde che in la prima parte verso la terra, è i parapetti per le difese a la francese, el qual loco si tien forteza separada, con do torre di la rocha di mezo, quali vanno fino sopra la fossa, e ditto corador finisce li; nel qual se li fa guardie do, ch'è bastante. Da l'altro canto di la rocha, verso la parte di fuora, è la più debile, con uno mufo alto a l'antiga; se li fa do guardie che score tutta quella cortina puol esser longa passa 25, à uno vacuo dentro largo passa 10. Et Maldonà castelan, havea comenzà uno riparo lontan dil ditto muro piè 10, largo pie 10 di terra et legname, alto passa 2, con una bombardiera da uno canto che tirava per fiancho. Per tutto questo, si